



Il quotidiano online di enogastronomia, territorio, ristorazione e ospitalità. Ora sono le 13:23:07 di sabato 1 ottobre 2011 - **21.306** articoli presenti in archivio.

[EXPO2015](#) [ALIMENTI](#) [VINI](#) [BEVANDE](#) [PROFESSIONI](#) [ATTREZZATURE](#) [LOCALI](#) [EVENTI](#)

[LA SQUADRA](#) [IL NETWORK](#) [CONTATTI](#) [PUBBLICITÀ](#) [POLICY](#) [ABBONAMENTI](#)

 [RSS](#)  [+](#)  [Google™](#)

Ce



## ALIMENTI > AGROALIMENTARE

### Il Mediterraneo agricolo fondamentale nel rilancio economico e sociale

*Concluso il 14° Congresso nazionale di agronomi e forestali che si è svolto a Trapani e Marsala. Ha sancito il percorso verso l'istituzione di un nuovo codice deontologico. La nuova Politica agricola comune deve guardare al bacino del Mediterraneo e all'Europa continentale.*

Quella del dottore agronomo e del dottore forestale è una professione dall'utilità sociale improntata ai principi di legalità, responsabilità, decoro, riserbo e competenza, trasparenza e diligenza. In particolare dovrà adottare soluzioni tecniche compatibili con la salvaguardia delle risorse naturali, tendere al miglioramento dell'ambiente e al ripristino delle biocenosi minacciate o degradate, ricercare la tutela del consumatore con garanzia della qualità, tutelare la cultura delle comunità rurali concorrendo allo sviluppo integrato e sostenibile. Una professione che dovrà precisare meglio il principio di autonomia con particolare riguardo ai casi di incompatibilità.



Sono queste le principali novità emerse dal documento finale del 14° Congresso nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali appena concluso a Marsala con particolare riguardo alla proposta di approvazione di un nuovo codice deontologico per la categoria.

«La difesa dell'identità professionale, intesa come funzione d'interesse pubblico, è un diritto che il presidente Conaf **Andrea Sisti** - può essere esercitata solo con l'acquisizione a deontologici nei quali ognuno dei dottori agronomi e dottori forestali italiani ricorda la propria responsabilità e la propria dignità. La deontologia rimane il collante di professione ma affinché tali valori siano riconosciuti di utilità sociale devono essere tutta la categoria, motivo per cui è stato proposto il nuovo codice deontologico».

Il documento conclusivo del congresso ha ribadito che la formulazione dei nuovi principi della carta di Vieste auspicando che al codice possa seguire un regolamento.





procedimento disciplinare. Il Congresso ha, quindi, impegnato il Consiglio nazionale a revisionare la proposta di codice deontologico sottoponendolo al successivo parere dei presidenti provinciali e quindi alla relativa definitiva approvazione.

Ma il 14° Congresso nazionale è stato anche momento di approfondita discussione in cui sono affrontati altri tre temi portanti confluiti tutti nel documento finale appositoriale congressuale.

## **Cooperazione nell'area del mediterraneo**

L'apporto del dottore agronomo e del dottore forestale è fondamentale da una parte perché la cooperazione possa diventare un feedback negativo per la nostra produzione locali; dall'altra perché la cooperazione è rivolta alla produzione agroindustriale dei paesi, e dall'altra per le piccole realtà contadine per un'adeguata ridistribuzione dei redditi ed una valutazione delle tipicità locali; va inoltre evitato che avvengano trasferimenti tecnologici non adeguati al nostro territorio, se si va ad operare, che si verifichino speculazioni che rendano difficile il raggiungimento della sicurezza agroalimentare, che non vengano effettuati i doverosi monitoraggi della cooperazione e che non vengano coinvolti i decision maker.

È fondamentale pertanto che il Conaf divenga interlocutore istituzionale privilegiato delle organizzazioni nazionali ed internazionali per porre al servizio della società la nostra professionalità per l'attuazione di processi di pianificazione, progettazione, attuazione e monitoraggio dei futuri progetti di cooperazione.

#### Rapporto fra attività produttive e risorse naturali

Rapporto tra attività produttive e risorse naturali.  
La valorizzazione e l'utilizzazione delle risorse naturali e faunistiche necessita di specializzate. Una corretta gestione di tali risorse non può prescindere dalla difesa della conservazione e dal mantenimento della biodiversità, nonché dalla valorizzazione naturale (sostenibilità ambientale). La formazione, (ora diventata obbligatoria e dalle scienze della vita alla tecnica e agli aspetti economici consente di "leggere" valutare in senso ampio e corretto i sistemi territoriali ed i fenomeni naturali nell'ambito della complessità e quindi permette di pianificare, progettare e mettere in atto le adeguate gestionali, mirando alla conservazione della biodiversità e al ripristino degli equilibri. In questo i dottori agronomi e i dottori forestali continueranno a monitorare gli enti di salvaguardia della loro figura professionale e delle relative competenze, per tutelare l'impegno costante come protagonisti della valorizzazione e della difesa dell'ambiente rurale.



Il verde urbano

Il diffuso degrado del verde urbano e periurbano riguarda l'intero territorio nazionale di alcune aree di eccellenza. Governare e gestire in maniera professionalmente esistente per renderlo fruibile, funzionale e sicuro. Occorre che le amministrazioni standard a livello di città e di quartiere, che attualmente appaiono lontani dalla realizzazione prevista dai piani urbanistici. Inoltre, gli strumenti urbanistici comunali spesso non sono adeguati elementi di programmazione (Regolamento del verde, Piano del Verde, Piano Verde e Carta del Verde), che tengano conto delle esigenze di fruizione e di arricchimento dei luoghi, si propongono.

In tale contesto la categoria dei dottori agronomi e dei dottori forestali ritiene che operano nel verde urbano debbano tenere nel dovuto conto la necessaria intercetta materia, accogliendo al loro interno i professionisti che hanno competenze

#### **Mediterraneo al centro del rilancio economico e sociale**

«La nuova Politica agricola comune (Pac) deve guardare al bacino del Mediterraneo e all'Europa continentale. È qui il futuro economico e sociale del nostro Paese. Ci sono strategie e politiche condivise e lungimiranti, andare in Europa con venti piani di politica comune non porta benefici all'agricoltura italiana. Come consiglio nazionale mettiamo la nostra disponibilità a disposizione delle istituzioni, europee, nazionali e locali». È in sintesi il commento del Consiglio dell'ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali (Codacons) alla tavola rotonda dal titolo "Esperienze e prospettive per lo sviluppo sostenibile nel bacino del Mediterraneo" che si è tenuta oggi, 30 settembre, a Marsala (Cantine Florio) nella conclusiva giornata del 14° Congresso nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali. L'appuntamento, moderato dalla giornalista Domitilla Savignoni, che ha visto la partecipazione di 400 fra dottori agronomi e dottori forestali provenienti da tutta Italia.

«La ruralità - ha sottolineato l'on. **Paolo Russo**, presidente 13<sup>a</sup> Commissione agricoltura, che va oltre l'agricoltura, è un modello sociale, di qualità della vita, che non ha sostanzialmente produrre e tutelare i territori. C'è bisogno di un rilancio attraverso alcuni parametri: la competitività nei mercati: un rilancio dal punto di vista sociale che vede in prima agronomi».

«L'agricoltura deve tornare a svolgere un ruolo essenziale – ha detto il senatore presidente 13<sup>a</sup> Commissione ambiente, territorio e beni ambientali - attraverso un



agricoltura ed energie rinnovabili. Abbiamo timore di un utilizzo indiscriminato delle energie rinnovabili senza considerare la sostenibilità dei territori, mentre occorre riappropriarsi della pianificazione territoriale. Con gli agronomi protagonisti. Ritengo che si apra una stagione di riabilitazione dell'agricoltura e dei tecnici professionisti, l'agricoltura può tornare in termini di modernità ad essere economia primaria»

Argomento di attualità la Politica agricola comune (Pac 2014-2020) che sarà presentata prossimamente (12 ottobre): «Sulla nuova Pac – ha affermato l'on.

**Giovanni La Via**, Commissione

Agricoltura Parlamento Europeo – sembra prevalere il criterio di redistribuzione, e alcuni settori vedranno notevolmente ridotti i contributi europei, si va verso una tendenza delle distribuzioni di risorse uguale per tutti i settori. Il 12 ottobre inizia un percorso, poi ci saranno 8-9 mesi di tempi legislativi dopo di che sarà storia. Quindi è questo il momento di discuterne».

L'agricoltura è una priorità per lo sviluppo dei Paesi dell'area mediterranea: «Per ogni euro investito in agricoltura – ha sottolineato **Andrea Sonnino**, della Fao -, si ha un ritorno di quattro euro in sviluppo. Se vogliamo uno sviluppo complessivo di questa area è necessario investire in agricoltura».

Articoli correlati:

[Con l'agricoltura in città migliora la qualità della vita](#)

[Agricoltura, etica e Mediterraneo Gli agronomi progettano il futuro](#)

**CONDIVIDI**

[Condividi](#) |

#### Commenti - dì la tua

Esprimi liberamente il tuo commento scrivendo nella finestra, indica nome, cognome ed indirizzo e-mail e il campo alfanumerico di sicurezza.

Ai sensi del D.lgs. 196/2003, La informiamo che i dati personali da lei forniti sono necessari per poter procedere alla gestione della Sua segnalazione e saranno utilizzati, con strumenti informatici e manuali, esclusivamente per tali finalità.

Letta l'informativa ai sensi del D.lgs. 196/2003, cliccando sul tasto INVIA, autorizzo il trattamento dei miei dati personali, per le finalità e con le modalità ivi indicate.

**Nome Cognome (obbligatorio)**

**E-mail (non viene resa pubblica)**

**Titolo / Professione / Incarico**

**Azienda**

**Messaggio**

Voglio ricevere le newsletter settimanali

Codice di sicurezza:

Invia

**Edizioni Contatto srl** - Via Piatti 51, 24030 Mozzo (Bg) - P.IVA 02990040160 - **mail & credits** - © ® - Registrazio